

Mozione:

Presentata da:

AIGA Sezione di Vallo della Lucania

AIGA Sezione di Matera

AIGA Sezione di Firenze

AIGA Sezione di Campobasso

PREMESSO

-che la presentazione della presente mozione trova la propria spinta propulsiva nella necessità da parte dell'intera avvocatura e della giovane avvocatura in particolare, di inserirsi al centro del fervente dibattito che interessa l'intero sistema Giudiziario;

-che i Fondi stanziati per il PNRR presuppongono un massiccio intervento riformatore del Sistema Giudiziario italiano affetto da antiche e sistemiche criticità che hanno reso la macchina giudiziaria lenta, vetusta ed inadeguata ad offrire risposta alle richieste di tutela dei diritti dei cittadini;

-che il complessivo piano di riforme licenziato dal Governo Draghi e dalle commissioni tecniche nominate dal Ministro della Giustizia Cartabia sembra riuscire, solo in parte, a risolvere la condizione patologica che affligge la Giustizia italiana: sono molteplici i profili delle proposte di riforma dell'ordinamento giudiziario, del processo civile e di quello penale (che verranno attuate nei prossimi mesi dal Governo nella cornice delle leggi delega approvate - e/o in corso di approvazione - in questi giorni nei due rami del Parlamento) a risultare inidonee – ad esempio – a smaltire l'enorme arretrato che ingolfa i Tribunali italiani o, ancora, a garantire la piena realizzazione dei principi del giusto processo sanciti dall'art. 111 della Cost. ;

- che, in detto quadro di distorsione del funzionamento del Sistema Giudiziario, è facile che i fenomeni corruttivi trovino terreno fertile nel quale muoversi con inevitabili gravissime ripercussioni sui principi cardine dell'ordinamento giuridico e, perciò, sullo stesso principio della certezza del diritto;

-che è inutile nascondere la pericolosa crisi etica attraversata dalla magistratura italiana, in grado di minare l'indispensabile affidamento che la società civile deve riporre nella Giustizia: il c.d. "caso Palamara" ha messo a nudo una crisi di credibilità che investe l'intero ordinamento giudiziario

schacciato tra gli arrugginiti ingranaggi della macchina giudiziaria che ne impediscono il funzionamento ed i numerosissimi (quasi quotidiani) fenomeni di corruzione giudiziaria;

-che l'AIGA ha da sempre partecipato al dibattito politico avanzando idee e proposte per migliorare l'intero sistema giudiziario ormai assolutamente inadeguato ad offrire tutela ai diritti dei cittadini e a tenere il passo con una società profondamente cambiata nell'ultimo mezzo secolo;

- che, sin dalla sua costituzione l'AIGA, valorizzando il ruolo sociale dell'avvocatura, si è strenuamente battuta a difesa dello Stato di diritto, avanzando serie proposte di riforma del Processo e cercando di indicare le modifiche necessarie per rendere efficiente l'apparato giudiziario: la garanzia di un ordinato svolgimento dei rapporti tra cittadini ispirato al principio di certezza del diritto; la piena attuazione e la valorizzazione del principio del giusto processo, del diritto di difesa, della presunzione di innocenza e della effettiva terzietà del Giudice, sono principi cardine sui quali sono state sempre costruite le proposte di riforma dell'AIGA;

- che la campagna referendaria sui sei quesiti elaborati in materia di Giustizia ed il dibattito mediatico che ne consegue certamente appare in grado di innescare quel radicale intervento di riforme del Sistema Giudiziario che da decenni l'AIGA auspica si realizzi;

- che, in particolare, i sei quesiti referendari intervengono sulle seguenti materie (si allega alla mozione il testo di confronto tra l'attuale normativa e quella risultante all'esito della vittoria dei "SI"):

1- RIFORMA DEL CSM/il quesito si propone di: *“abrogare l'obbligo, per un magistrato che voglia essere eletto, di trovare da 25 a 50 firme per presentare la candidatura. L'attuale obbligo impone a coloro che si vogliono candidare di ottenere il beneplacito delle correnti o, il più delle volte, di essere ad esse iscritti. Con il sì, si tornerebbe alla legge originale del 1958, che prevedeva che tutti i magistrati in servizio potessero proporsi come membri del CSM presentando semplicemente la propria candidatura. Avremmo così votazioni che mettono al centro il magistrato e le sue qualità personali e professionali, non gli interessi delle correnti o il loro orientamento politico”.*

2- RESPONSABILITÀ DIRETTA DEI MAGISTRATI/il quesito si propone di: *“Introdurre la possibilità di chiamare direttamente in causa il magistrato che ha procurato illecitamente il danno.*

I magistrati saranno considerati alla pari di tutti i funzionari pubblici: chi sbaglia paga, stop a regimi privilegiati. Lo scopo è quello di responsabilizzare i magistrati, preservarne l'onorabilità di corpo e scongiurare abusi, azioni dolose o gravi negligenze”;

3- EQUA VALUTAZIONE DEI MAGISTRATI/il quesito si propone di: *“Con il sì viene riconosciuto anche ai membri “laici”, cioè avvocati e professori, di partecipare attivamente alla valutazione dell’operato dei magistrati”;*

4- SEPARAZIONE DELLE CARRIERE DEI MAGISTRATI/il quesito si propone di: *“obbligare il magistrato a dover scegliere all’inizio della carriera la funzione giudicante o requirente, per poi mantenere quel ruolo durante tutta la vita professionale”;*

5- LIMITI AL RICORSO DELL’ISTITUTO DELLA CUSTODIA CAUTELARE/il quesito si propone di: *“lasciare in vigore la carcerazione preventiva per chi commette reati più gravi e di abolire la possibilità di procedere alla privazione della libertà in ragione di una possibile “reiterazione del medesimo reato”. Questa è la motivazione che viene utilizzata più di frequente per disporre la custodia cautelare, molto spesso senza che questo rischio esista veramente”*

6- ABOLIZIONE DELLA LEGGE SEVERINO/il quesito si propone di: *“abrogare il decreto e di cancellarne l’automatismo: si restituisce ai giudici la facoltà di decidere, di volta in volta, se, in caso di condanna, occorra applicare o meno anche l’interdizione dai pubblici uffici”.*

- che, le questioni trattate dal Referendum sono state in parte oggetto di specifiche mozioni congressuali approvate all’unanimità nelle precedenti sessioni: certamente, attraverso l’approvazione della presente mozione, l’Associazione potrebbe far riprendere slancio alle proposte di riforma già avanzate e solo in parte realizzate sul piano dell’azione politica;

- che i temi oggetto dei quesiti referendari non minano la natura apartitica e apolitica dell’AIGA ed appaiono coerenti con i principi statutari dell’associazione;

- che, certamente, è un dovere della Giovane Avvocatura quello di farsi promotrice del cambiamento attraverso un incessante confronto dialettico ed un’attività di seria divulgazione dei contenuti delle norme rivolte sia agli operatori del diritto e sia ai cittadini;

TUTTO CIO' PREMESSO

il Congresso Ordinario impegna l'Associazione tutta e la Giunta Nazionale ad intraprendere ogni iniziativa necessaria a favorire l'ampio confronto tra tutte le forze politiche ed associative sui quesiti referendari in premessa al fine di consentire ai cittadini di esprimere un voto consapevole sulle conseguenti modifiche normative che si realizzerebbero attraverso la vittoria dei "SI".

Roma li 02.10.2021

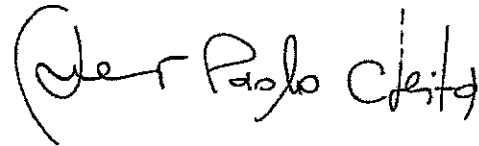
AIGA Sezione di Vallo della Lucania

Avv. Roberto Scotti



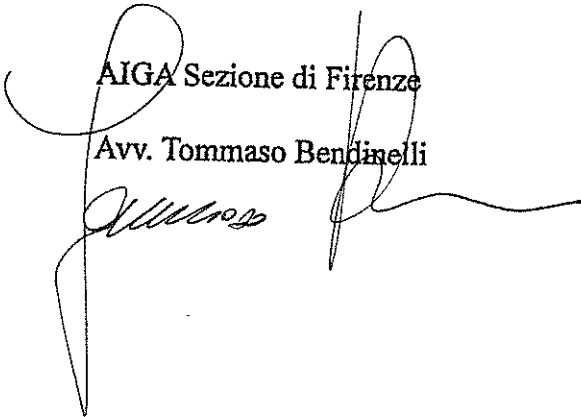
AIGA Sezione di Matera

Avv. Francesco Paolo Chita



AIGA Sezione di Firenze

Avv. Tommaso Bendinelli



AIGA Sezione di Campobasso

Avv. Isabella Fella

